

## **Stralcio delle norme urbanistiche per la regolamentazione delle attività collettive di interesse pubblico e private**

Con un'apposita variante al PRG si è inserito in ogni articolo di azionamento delle Norme Tecniche, il seguente periodo:

*Nelle zone XXXX non è in ogni caso consentito l'esercizio delle seguenti attività:*

.....

*Attività collettive private e impianti ed attrezzature ricreative al di fuori dei casi previsti dal successivo art. 36*

Si è inoltre completato l'art. 36 con il periodo in grassetto:

Art. 36 - *Attrezzature pubbliche e servizi di interesse pubblico e generale*

*Le aree per pubbliche attrezzature sono localizzate dal P.R.G. e indicate con appositi contrassegni e simboli e individuate nelle schede del Piano dei Servizi allegato alla Relazione del Progetto di P.R.G.*

.....

***Al di fuori delle aree a specifica destinazione d'uso per attrezzature previste dal P.R.G. è vietata la realizzazione di attività scolastiche, religiose, ricreative e collettive pubbliche e private.***

In questo modo le uniche aree destinate nell'azionamento del PRG ad "Attrezzature pubbliche e servizi di interesse pubblico e generale" dove è possibile realizzare attività collettive sono quelle già oggi utilizzate a tale scopo (oratorio, chiese, scuole, ecc).

Pertanto per realizzare, ad esempio, un nuovo oratorio o un "centro culturale", è necessario che il comune adotti una variante al PRG per individuare nuove aree a ciò preposte.

Il concetto è che attività di uso collettivo comportano problemi legati al traffico, rumori, parcheggi ecc. e la loro ubicazione deve essere valutata nel complesso della pianificazione comunale e non lasciata alla possibilità di cambi d'uso (con o senza opere) di edifici esistenti. Ritengo che questo approccio possa risolvere le problematiche in senso generale che, oggi per tanti motivi, sono di tipo "islamico", ma che possono diventare un domani problemi creati da discoteche, centri sociali, zone di spaccio legalizzato della droga, ecc.